

# L'INTERVISTA / FRANCESCO COSSIGA

## «Obama nero e idealista? Macché: caffelatte e cinico»

*L'ex presidente della Repubblica non ha gradito il discorso d'insediamento: il nuovo capo degli Usa nasconde la sua vera identità. Perciò piace tanto al Pd*

**Roberto Scafuri**

**Roma** Presidente emerito Francesco Cossiga, ha seguito l'incoronazione? Tutti avevamo i lucciconi agli occhi, tranne quel cuore di pietra del direttore del «Giornale», naturale. Dice d'averci provato...

«Sono diverso dal suo direttore. Davvero? E perché mai?»

«Lui scrive d'avercela messa tutta, a emozionarsi per Obama. Io non ci ho messo nulla».

**Cuore di pietra sarda. Come fa?**

«Già sapevo che Barack è un grande retore, di quel tipo di retorica capace in 18 minuti di dire di tutto, senza dire nulla».

**Eppure certe suggestioni...**

«Suggestioni, appunto. Dice di essere Lincoln, e Luther King...».

**La retorica vive di licenza.**

«Anche di decenza. Martin Luther King era afro-americano».

**Obama pure.**

«Macché! Lui imbroglia gli afro-americani... È figlio di una ricca americana che si è presa uno sfizio con un ricco nero, che l'ha abbandonata. Questa la storia».

**Resta simbolo di riscatto, «tutto è possibile, ognuno ce la può fare».**

«Si fa credere povero, ed è stato allevato nelle scuole up dell'Illinois, nei college di lusso. E la villa comprata a poco prezzo nella miglior zona di Chicago... In Italia...».

**Di Pietro gli salterebbe al collo?**

«Starebbe zitto, perché è un potente vero. Ha dietro l'establishment finanziario e industriale».

**Ma il Pd è in festa.**

«Perché lo credono negro e di sinistra, proveniente da un ceto disagiato. Guai se sapessero la verità. Non è neppure nero, se lo guarda bene: è color caffelatte».

**Non dica «abbronzato», per carità.**

«Caffelatte più latte che caffè».

**Ma allora chi è il vero Obama?**

«Un cinico vero: credo non creda in nulla. Ma il più grande cinico è colui che riesce a far credere nei valori nei quali lui stesso non crede. È un arabo-americano, che non dimenticherà mai la religione d'origine, l'islam. Un accanito nemico di Israele, che cercherà di accontentare soprattutto i suoi amici finanziari e industriali, facendo pagare la crisi all'Europa. E che se non si metterà d'accordo con Hamas finirà con il deludere tutti. Gli dò un consiglio: ricordi che nella storia chi si è messo contro gli ebrei e Israele è finito male».

**Detto proprio da lei, l'«amerikano» con il capp.**

«Adesso mi capisce! Lo sono stato per tutta la vita, e sono senza patria... Spero solo che l'Europa, abbandonata la Gran Bretagna al destino della sua colonia, diventi potenza militare e stringa alleanza d'acciaio con la Russia di Putin».

**Lo scenario di Otto von Bismarck: guardare a Oriente.**

«Di Bismarck e di Berlusconi, naturalmente. Mai frescaccia fu peggiore del «burro e cannoni»: ci vogliono prima i cannoni, per poter

prendere agli altri il burro».

**Guerrafondaio e cinico.**

«E invece ho votato no alla guerra in Iraq e in Afghanistan, e se riprovano a mandare altre truppe farò da solo il filibustering».

**Non le piaceva neppure Bush jr.**

«Con lui non sono mai stato tenero. Una volta in Senato dissi che «è junior e si vede», poi me lo fecero togliere dai resoconti... Altra cosa da suo papà, il più signore di tutti».

**Dei presidenti che ha conosciuto, chi altro metterebbe tra i «buoni»?**

«Reagan era un grande presidente e dimostrava meno di quello che era. Lo ospitai anche a Castelporziano. Clinton il più determinato».

**Tra i presidenti «cattivi»?**

«Jimmy Carter, cui rifiutai il boicottaggio alle Olimpiadi di Mosca nell'80. Non la prese bene».

**E il presidente...**

«La smetta di dare a tutti del presidente! Presidente è uno soltanto: Uòlter! Obama Hussein Veltroni».

**Presidente di che?**

«Non so, non lo sa neppure lui».

**Ci risiamo... Ne ha notizie.**

«Un amico del Pd, un vero ex comunista, l'ha visto salterellare da una tv all'altra. Ha coniato già lo slogan: non vinceremo le Europee, però abbiamo Casa Bianca».

**Cattiverie. Lui lavora al Pd.**

«Mi dicono che era sotto la lampada Uva, fabbricazione napoletana, quando s'è scottato. Quindi ha messo su la crema autoabbronzante e ha telefonato con il groppo in gola: «Barack vai avanti tu - gli ha detto - io non sono disponibile, per ora. Tutta colpa di Tonino e Rosetta»».

### Origini

La madre, ricca e americana, ha incontrato un ricco afro

### Realpolitik

Sbaglia quando promette burro. Prima servono i cannoni